

ELEZIONI EUROPEE: UN VADEMECUM IN 5 PUNTI

La Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio propone a tutte le persone candidate alle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo (6-9 giugno 2024) di fare proprio il vademecum per una comunicazione politica e pubblica libera dai discorsi d'odio.

Le campagne elettorali sono momenti chiave per la difesa dei diritti umani e dei valori della democrazia. Sono particolarmente complesse e delicate le sfide a cui il Parlamento Europeo è oggi chiamato a rispondere: l'estrema polarizzazione su temi sensibili - quali i fenomeni migratori, i conflitti in corso, la questione ambientale, i diritti di cittadinanza, le questioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere - ha incrementato discorsi d'odio online e offline e la diffusione di informazioni scorrette.

Si assiste all'aumentare dell'utilizzo e della diffusione di discorsi d'odio anche nella comunicazione pubblica e nel linguaggio politico. Tutto ciò è ampiamente documentato dai monitoraggi e dagli studi, a livello nazionale e europeo, di istituzioni e associazioni, nonché per l'Italia dalle audizioni presso la Commissione straordinaria su intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza del Senato.

Consapevoli dei guasti che il discorso d'odio può produrre nel fomentare le discriminazioni e nell'invadere spazi di confronto democratico e dando seguito alle analoghe campagne lanciate nel 2021 e nel 2022 in occasione delle elezioni amministrative e politiche in Italia, la Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio chiede che nella comunicazione pubblica e istituzionale le persone candidate alle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, nonché i loro staff e social media manager, si impegnino a:

- Utilizzare linguaggi rispettosi delle istituzioni e delle persone, con prese di posizione chiare contro le discriminazioni e i discorsi e i crimini d'odio.
- Evitare insulti e espressioni offensive, nonché linguaggi discriminatori o di incitamento all'odio verso individui o gruppi sulla base di caratteristiche razziali, etniche, religiose, sessuali e di genere, o di ogni altra caratteristica personale.
- Non diffondere (direttamente o attraverso le proprie strutture politiche) informazioni false o non verificate su persone interlocutrici o avversarie, e evitare attacchi personali basati su stereotipi e pregiudizi.
- Creare un dibattito pubblico utile a chi ascolta, e rispettoso verso chi interloquisce; favorire un dibattito pubblico rispettoso nei confronti degli interlocutori e delle interlocutrici.

- Promuovere un utilizzo responsabile dei social network, sia direttamente sia attraverso le proprie strutture politiche, compresa la moderazione dei commenti dei/delle follower e la rimozione di eventuali espressioni d'odio o discriminatorie.

Questa richiesta di impegno si pone in linea con quella espressa nel [Codice di condotta](#) promosso dall'Istituto Internazionale per la Democrazia in collaborazione con l'Unione Europea e la Commissione Europea, presentato lo scorso 4 aprile, al fine di ottenere dai partiti politici europei un maggiore sforzo nel contribuire alla sicurezza dei processi elettorali, nel sostenere valori quali trasparenza ed equità, nel contrastare la disinformazione nelle strategie di comunicazione elettorale, nel prevenire l'inganno deliberato dell'opinione pubblica, nel contribuire a salvaguardare le elezioni europee da indebite interferenze o manipolazioni, nello stabilire degli standard etici minimi.

Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio